



HERA



Disponibilità di un bene prezioso quale l'acqua; reperimento di energia e nuove fonti energetiche: sono temi (e problemi) più che mai di attualità. Qual è la situazione nel nostro Paese?

“Hera dispone di tutte le possibili fonti energetiche rinnovabili. Tra poco sarà operativo l'impianto fotovoltaico più importante dell'Emilia Romagna, in corso di costruzione al Cab di Bologna. Possiamo contare su un ampio mix di fonti rinnovabili: la geotermia, l'eolico, la cogenerazione,

la produzione di energia elettrica da incenerimento dei rifiuti. La strategia del gruppo prevede che nel 2009 il 35% del fabbisogno totale provenga da fonti rinnovabili, distinguendo però tra queste e quelle innovative: le prime sono competitive, mentre quelle innovative come il fotovoltaico o l'eolico, va detto con chiarezza, non lo sono e quindi non possono essere alternative alle fonti tradizionali. Nelle fonti innovative, specie nell'energia elettrica, vi sono costi altissimi. Per questo, se non interviene lo Stato il privato difficilmente investirà. La geotermia ha potuto realizzarsi a Ferrara perché il contributo pubblico a fondo perduto fu, allora, di 132 miliardi. Noi, intendo l'Italia, dipendiamo per gran parte dalle importazioni. Importiamo circa il 30% di energia elettrica – soprattutto dalla Francia, che dispone di centrali nucleari –, una quota che si può ottenere anche nel nostro Paese avendo il gas a disposizione. Tutti gli impianti di Hera funzionano a gas e i nostri sforzi, vedi la scelta algerina, sono per averne in quantità sufficiente, limitando l'area di soggezione e di dipendenza da altri”.